



Tunisia: flussi migratori e tratta di esseri umani

Rapporto tematico dell'analisi paesi OSAR

Berna, 30 novembre 2023

Menzioni legali

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

E-Mail: info@osar.ch

Sito web: www.osar.ch

IBAN: CH92 0900 0000 3000 1085 7

Versione disponibile in italiano, francese

COPYRIGHT

© 2023 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR), Berna

Copie e stampe autorizzate con riserva della menzione della fonte

Sommario

1	Introduzione	5
2	Contesto	5
2.1	Migrazione e situazione delle persone rifugiate in Tunisia	5
2.2	Flussi migratori verso l'Europa	6
2.2.1	Arrivi via mare	6
2.2.2	Arrivi in Svizzera.....	8
2.3	Fattori che favoriscono l'emigrazione dei-delle tunisini-e e degli-delle stranieri-e residenti in Tunisia.....	9
2.3.1	Crisi economica	9
2.3.2	Autoritarismo del Presidente Kais Saied	9
2.3.3	Discorsi razzisti e anti-immigrazione ed escalation della violenza	10
2.3.4	Violazioni dei diritti umani da parte delle autorità tunisine	11
3	Quadro legale legato all'immigrazione	13
3.1	Leggi migratorie tunisine	13
3.2	Accordi migratori con l'Europa.....	14
3.2.1	Accordi tra la Tunisia e l'Unione Europea	14
3.2.2	Accordi tra la Tunisia e la Svizzera	15
4	Tratta di esseri umani (TEU)	15
4.1	Definizione e ambito di applicazione della TEU.....	15
4.2	Caratteristiche della tratta in Tunisia	17
4.2.1	Profilo delle vittime	17
4.2.2	Meccanismi tipo	19
4.3	Leggi specifiche legate alla TEU	21
4.4	Attuazione	22
5	Protezione da parte dello Stato	24
5.1	Protezione	24
5.2	Assistenza	24

Questo rapporto si basa su informazioni di esperti e sulle ricerche del Consiglio svizzero per i rifugiati (OSAR). In conformità con gli standard COI, l'OSAR basa le proprie ricerche su fonti pubblicamente disponibili. Quando le informazioni ottenute nel tempo a disposizione sono insufficienti, ricorre a esperti. L'OSAR documenta le proprie fonti in modo trasparente e tracciabile, ma può decidere di renderle anonime per garantire la protezione dei propri contatti.

1 Introduzione

Sulla base di una richiesta posta all'analisi paesi dell'OSAR, abbiamo affrontato le seguenti domande:

1. Qual è la situazione delle persone di origine subsahariana in Tunisia, in particolare quelle provenienti dall'Africa occidentale?
2. Quali sono i principali gruppi di migranti in Tunisia?
3. Quali sono le dinamiche prevalenti della tratta di esseri umani in Tunisia?
4. Quali sono i gruppi di migranti o richiedenti asilo più a rischio di tratta in Tunisia?
5. Queste persone possono beneficiare di una protezione efficace da parte delle autorità tunisine?
6. Quali sono le tendenze in termini delle domande d'asilo in Svizzera da parte di persone originarie della Tunisia e di persone che utilizzano la Tunisia come paese di transito?

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) osserva gli sviluppi in Tunisia da diversi anni.¹ Le informazioni trasmesseci da esperti/e così come quelle derivanti dalle nostre ricerche ci permettono di rispondere alla domanda postaci come segue.

2 Contesto

2.1 Migrazione e situazione delle persone rifugiate in Tunisia

Sono quasi 59.000 i-le cittadini-e stranieri-e in Tunisia, più di un terzo dei-delle quali provengono da paesi africani non appartenenti al Maghreb. Secondo *Inkyfada*, un medium indipendente senza scopo di lucro con sede a Tunisi, il quale fa riferimento ai dati dell'Istituto nazionale di statistica tunisino (INS) relativi al dicembre 2021, sono quasi 59.000 i-le cittadini-e stranieri-e in Tunisia. Questa cifra rappresenta lo 0,5% della popolazione totale del Paese, stimata a 12 milioni. Di questi-e il 37% proviene dal Maghreb arabo, e il 36,4% (pari a 21.500 persone) proviene da altri paesi africani – in particolare dell'Africa occidentale come la Costa d'Avorio. Secondo Camille Cassarini, specialista di migrazioni subsahariane in Tunisia, citata da *Inkyfada*, il numero di stranieri-e provenienti da paesi africani è sottostimato dall'INS, soprattutto perché il loro statuto giuridico li scoraggia dal partecipare al censimento. I dati dell'INS indicano inoltre che la grande maggioranza di queste persone vive nell'agglomerato di Tunisi e nel Centro-Est del paese, dove si trovano i centri economici di Sfax e Sousse, i quali attraggono in particolare le popolazioni africane sub-sahariane che lavorano nel settore informale.²

¹ www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine.

² Inkyfada, La migration tunisienne en chiffres, 18 dicembre 2022 : <https://inkyfada.com/fr/2022/12/18/chiffres-migrations-tunisie-ins/#:~:text=Les%20C3%A9tranger%C2%B7es%20en%20Tunisie,la%20population%20totale%20du%20pays>.

La prassi tunisina rende difficile la regolarizzazione delle persone di origine subsahariana. Secondo *Inkyfada* il governo tunisino condanna la «migrazione illegale» ma non permette alle persone provenienti dall'Africa subsahariana di ottenere uno status legale. Secondo la fonte queste persone non possono ottenere un permesso di soggiorno permanente nonostante abbiano tutti i documenti necessari. Di conseguenza, la maggior parte di loro è costretta a lavorare in nero.³ Secondo la ricercatrice Camille Cassarini, citata sempre da *Inkyfada*, le politiche migratorie della Tunisia sono molto restrittive, soprattutto per gli-le stranieri-e non europei-e e per le persone dell'Africa subsahariana. Queste ultime trovano molto difficile legalizzare la propria situazione e le loro competenze vengono infatti «declassate» o si trovano a non avere altra scelta oltre a quella di ricorrere al lavoro illegale.⁴ Il *Tahrir Institute for Middle East Policy* (TIMEP) riferisce inoltre che molti dei documenti richiesti agli-alle stranieri-e per ottenere il permesso di soggiorno, come per esempio i contratti di locazione o di lavoro, sono molto difficili da ottenere.⁵ *Inkyfada* aggiunge che in seguito alle dichiarazioni del Presidente tunisino, molte persone hanno perso il lavoro e la casa perché non in grado di fornire i documenti necessari rilasciati dai cittadini tunisini, i quali temono di essere arrestati per aver ospitato o impiegato persone in situazione migratoria irregolare.⁶

Rifugiati-e e richiedenti asilo in Tunisia: non esiste una legge né un sistema di asilo nazionale. Secondo *Human Rights Watch* (HRW) la Costituzione tunisina prevede il diritto all'asilo politico ma il paese non dispone di una legge o di un sistema di asilo nazionale; è quindi l'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR) a essere responsabile della registrazione e della determinazione dello status dei-delle rifugiati-e. Secondo HRW, tra gennaio e luglio 2023 l'UNHCR ha registrato 9.000 rifugiati-e e richiedenti asilo in Tunisia.⁷

2.2 Flussi migratori verso l'Europa

2.2.1 Arrivi via mare

Lo scorso autunno l'Italia ha registrato un numero record di arrivi via mare in soli due giorni. A metà settembre 2023 la *Radio Télévision Suisse* (RTS) ha riferito che l'isola italiana di Lampedusa ha registrato un «record assoluto» di persone in situazione migratoria arrivate via mare, con oltre 7.000 arrivi in 48 ore.⁸ Il 13 novembre 2023 l'*Organizzazione internazionale per le migrazioni* (OIM) ha registrato 266.434 tentativi di attraversamento del Mediterraneo nel corso dell'anno, il 33% dei quali è stato intercettato. 2419 persone sono morte o risultano disperse.⁹

³ Inkyfada, « On est à la merci de tout le monde » : Les Subsaharien·nes face aux violences racistes en Tunisie, 26 febbraio 2023 : <https://inkyfada.com/fr/2023/02/26/violences-racisme-tunisie/>.

⁴ Inkyfada, La migration tunisienne en chiffres, 18 dicembre 2022.

⁵ Tahrir Institute for Middle East Policy (TIMEP), How Tunisia Produces "Irregular" Migrants, 13 giugno 2023: <https://timep.org/2023/06/13/how-tunisia-produces-irregular-migrants/>.

⁶ Inkyfada, «On est à la merci de tout le monde»: Les Subsaharien·nes face aux violences racistes en Tunisie, 26 febbraio 2023.

⁷ HRW, Tunisie: Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023 :

www.hrw.org/fr/news/2023/07/19/tunisie-pas-un-lieu-sur-pour-les-migrants-et-refugies-africains-noirs.

⁸ Radio télévision suisse (RTS), Plus de 7000 migrants atteignent l'île italienne de Lampedusa en deux jours, un « record absolu », 15 settembre 2023 : www.rts.ch/info/monde/14313407-plus-de-7000-migrants-atteignent-l-ile-italienne-de-lampedusa-en-deux-jours-un-record-absolu.html

⁹ Organizzazione internazionale per le Migrazioni (OIM), Missing Migrants Project: Migration within the mediterranean, 2023:

La Tunisia è il principale paese di imbarco per le persone che tentano di attraversare il Mediterraneo. L'UNHCR riferisce che dalla fine del 2022 la Tunisia ha preso il posto della Libia come principale punto di attraversamento del Mediterraneo, rappresentando il 58% delle partenze nel primo trimestre del 2023.¹⁰ Nel settembre 2023 questo tasso ha raggiunto il 68% nei primi nove mesi dell'anno.¹¹ Citando i dati dell'UNHCR, HRW ha dichiarato che delle 69.599 persone arrivate in Italia tra il 1° gennaio e il 9 luglio 2023 attraverso il Mar Mediterraneo, 37.720 provenivano dalla Tunisia, 28.558 dalla Libia e il resto da Turchia e Algeria.¹² La Guardia nazionale tunisina, citata da *Le Monde*, ha riferito che più di 30.000 persone sono state intercettate tra gennaio e luglio 2023.¹³ L'*Harvard International Review* sottolinea che molte persone tentano la traversata più volte.¹⁴

Tra gennaio e marzo 2023, le persone provenienti da Guinea e Costa d'Avorio erano il 33% degli arrivi totali in Italia e il 54% degli arrivi dalla Tunisia. Tra gennaio e settembre 2023 questi due paesi di origine rappresentavano solo il 25% degli arrivi totali e il 36% degli arrivi dalla Tunisia. L'UNHCR osserva che le persone di origine subsahariana sono diventate il principale gruppo di persone che utilizza la rotta mediterranea tra la Tunisia e l'Italia, in precedenza utilizzata principalmente da cittadini tunisini. Se si considerano tutti i luoghi di imbarco, tra gennaio e marzo 2023, la Costa d'Avorio (19%) e la Guinea (14%) sono stati i due principali paesi di provenienza delle persone arrivate in Italia via mare. I-le cittadini-e tunisini-e rappresentavano il 7% di questi arrivi. Il 58% di tutti gli attraversamenti ha avuto origine in Tunisia, di cui il 54% proveniva dalla Guinea e dalla Costa d'Avorio¹⁵. Nel periodo gennaio-settembre 2023 i principali paesi di provenienza delle persone arrivate in Italia via mare (considerando tutti i luoghi di imbarco) sono rimasti la Guinea (13%) e la Costa d'Avorio (12%), seguiti dalla Tunisia (11%)¹⁶. Le persone migranti provenienti da Guinea e Costa d'Avorio rappresentano solo il 36% del 68% degli arrivi dalla Tunisia, un dato in calo rispetto al primo trimestre e in contrasto con l'aumento della percentuale di arrivi dalla Tunisia che rappresentava il 16%. Questa differenza si spiega in particolare con il forte aumento del numero di tunisini-e che lasciano il paese durante i mesi estivi.^{17 18}

https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=All&year%5B%5D=11681&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=

¹⁰ Alto Commissariato per i Rifugiati (HCR), Italy Sea Arrivals Dashboard March 2023, 11 maggio 2023 :

[https://data.unhcr.org/en/documents/download/100615#:~:text=In%20March%202023%2C%201%2C679%20adult,%2C%20and%20Tunisian%20\(143\).](https://data.unhcr.org/en/documents/download/100615#:~:text=In%20March%202023%2C%201%2C679%20adult,%2C%20and%20Tunisian%20(143).)

¹¹ HCR, Italy Sea Arrivals Dashboard September 2023, 28 novembre 2023 : https://reliefweb.int/attachments/881c7691-51b6-473b-bec3-7974306d5c0f/2023_09_Sea_Arrivals_Dashboard_September.pdf.

¹² HRW, Tunisie: Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

¹³ Le Monde, Migrants en Tunisie, «On dirait qu'ils les poussent à partir» vers les côtes italiennes, 18 settembre 2023: www.lemonde.fr/afrique/article/2023/09/18/migrants-en-tunisie-on-dirait-qu-ils-les-poussent-a-partir-vers-les-cotes-italiennes_6189928_3212.html.

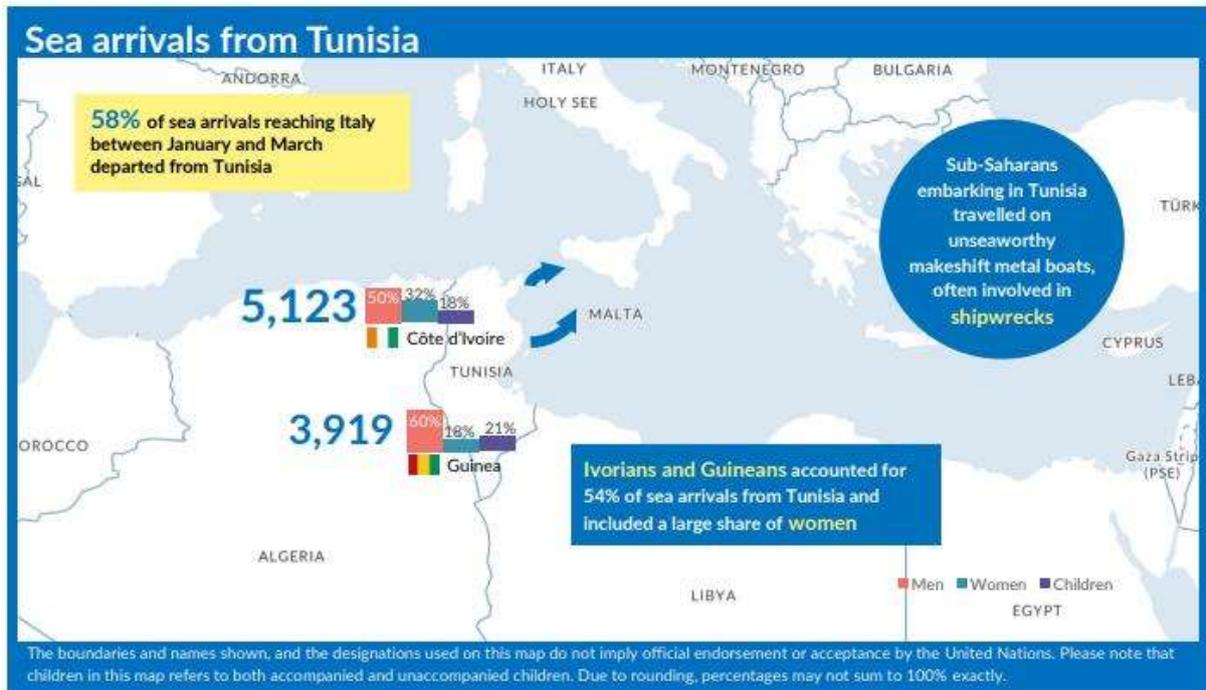
¹⁴ Harvard International Review, The Business of Human Smuggling in Tunisia, 4 ottobre 2023: <https://hir.harvard.edu/the-business-of-human-smuggling-in-tunisia-2/>.

¹⁵ HCR, Italy Sea Arrivals Dashboard March 2023, 11 maggio 2023.

¹⁶ HCR, Italy weekly snapshot (30 ott. – 05 nov. 2023), 6 novembre 2023: <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/104539>.

¹⁷ HCR, Italy Sea Arrivals Dashboard September 2023, 28 novembre 2023.

¹⁸ I periodi di tempo leggermente diversi su cui si basano i due rapporti dell'UNHCR da cui sono tratte le statistiche di questo paragrafo, così come l'arrotondamento delle cifre, possono portare a lievi incongruenze tra le percentuali.



Arrivi via mare dalla Tunisia, gennaio-marzo 2023. Fonte: HCR, 11 maggio 2023¹⁹

2.2.2 Arrivi in Svizzera

Il numero di arrivi di cittadini-e provenienti da paesi africani è aumentato notevolmente nel 2023. Per quanto riguarda la Svizzera, i dati della *Segreteria di Stato della migrazione* (SEM) mostrano un aumento significativo delle domande di asilo provenienti dall'Africa tra il 2022 e il 2023. Dalle 852 del 2022 si è passati a 8079 al 31 ottobre 2023. Nel 2022 il 34% di queste domande proveniva da paesi del Nord Africa, percentuale salita al 42% nel 2023. Il numero di domande presentate da cittadini tunisini è stato di 45 nel 2022 e di 332 nel 2023. Nel 2022 sono state registrate inoltre 17 domande di cittadini della Guinea, mentre nel 2023 erano già 332. Il numero di domande provenienti dalla Costa d'Avorio è passato da 22 nel 2022 a 285 nel 2023²⁰.

Progetto procedure accelerate per i paesi del Maghreb. La RTS riferisce che il 13 novembre 2023 è stato avviato a Zurigo un progetto pilota per una procedura di asilo «express». L'obiettivo è quello di trattare entro 24 ore le domande dei cittadini-e di Algeria, Libia, Marocco e Tunisia, riservando l'attenzione alle domande «destinate a fallire», ovvero quelle di persone che «molto spesso non hanno diritto all'asilo». La consigliera federale socialista Elisabeth Baume-Schneider intervistata da RTS, conferma che l'obiettivo di questo progetto

¹⁹ HCR, Italy Sea Arrivals Dashboard March 2023, 11 maggio 2023.

²⁰ Segreteria di Stato della Migrazione (SEM), Demandes d'asile, cas traités en première instance et asile pour les groupes par nation du 1.1.2022 au 31.12.2022, 3 febbraio 2023 : www.sem.admin.ch/sem/fr/home/publi-service/statistik/asylstatistik/archiv/2022/12.html ; SEM, Demandes d'asile, cas traités en première instance et asile pour les groupes par nation du 1.1.2023 au 31.10.2023, 7 novembre 2023 : www.sem.admin.ch/sem/fr/home/publi-service/statistik/asylstatistik/archiv/2023/10.html.

è quello di avere un «effetto dissuasivo», oltre a voler decongestionare i centri per richiedenti asilo²¹.

2.3 Fattori che favoriscono l'emigrazione dei-delle tunisini-e e degli-delle stranieri-e residenti in Tunisia

2.3.1 Crisi economica

La Tunisia sta attraversando una grave crisi economica che spinge le persone a emigrare. L'ONG *Global Initiative Against Transnational Organized Crime* (GITOC) sottolinea che la crisi economica in cui versa la Tunisia sta giocando un ruolo importante nell'aumento dei flussi migratori. Sia gli-le stranieri-e che i-le tunisini-e devono far fronte all'aumento dei prezzi, alla carenza di generi alimentari di base e all'elevato tasso di disoccupazione aggravato dalla guerra in Ucraina²². *Reuters* informa inoltre che la carenza di beni di prima necessità e di medicinali sono fattori importanti, menzionando inoltre i ritardi nel pagamento degli stipendi dei-delle dipendenti pubblici-che. Tutto ciò avviene in un contesto in cui il debito pubblico ha raggiunto il 77% del PIL e in cui la Tunisia rischia il default, in particolare rifiutandosi di applicare le condizioni imposte dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) in cambio di un prestito²³. Il GITOC spiega che queste condizioni stanno spingendo sia i-le tunisini-e che gli-le stranieri-e che vivono in Tunisia a emigrare in cerca di migliori opportunità²⁴.

2.3.2 Autoritarismo del Presidente Kais Saied

Il Presidente si è arrogato pieni poteri. L'indipendenza della magistratura è messa in questione. Arresto di persone appartenenti all'opposizione. La stampa riporta che in seguito alle proteste antigovernative del 2021 il Presidente tunisino Kais Saied, eletto nel 2019, ha sospeso il Parlamento e licenziato il suo primo ministro in quello che i suoi critici hanno descritto come un colpo di Stato²⁵. Come riportato da HRW, *Le Monde* e *Amnesty International* (AI), Saied ha poi assunto i pieni poteri sciogliendo il Parlamento e l'organo responsabile dell'indipendenza della magistratura, redigendo inoltre una costituzione che HRW ha definito «su misura» e la quale è stata adottata con un referendum nel luglio 2022²⁶. *L'Ufficio federale*

²¹ RTS, Elisabeth Baume-Schneider: «La migration est le sismographe de la situation géo-politique mondiale », 23 novembre 2023 : www.rts.ch/info/suisse/14492390-elisabeth-baumeschneider-la-migration-est-le-sismo-graphe-de-la-situation-geopolitique-mondiale.html.

²² Global initiative against transnational organized crime (GITOC), Tunisia : Increased fragility fuels migration surge, luglio 2023 : <https://globalinitiative.net/wp-content/uploads/2023/06/Tasnim-Abderrahim-Tunisia-Increased-fragility-fuels-migration-surge-GI-TOC-July-2023.pdf>.

²³ Reuters, Explainer: Tunisia's efforts to stave off bankruptcy, 29 giugno 2023 : www.reuters.com/world/africa/tunisia-efforts-stave-off-bankruptcy-2023-06-29/.

²⁴ GITOC, Tunisia : Increased fragility fuels migration surge, luglio 2023.

²⁵ Amnesty International (AI), Les droits humains mis à mal deux ans après l'accapement du pouvoir par le président Kaïs Saïed, 24 luglio 2023 : www.amnesty.org/fr/latest/campaigns/2023/07/human-rights-under-assault-two-years-after-president-saieds-power-grab/ ; Al-jazeera, Tunisia's president accused of 'coup' after dismissing PM, 25 luglio 2021 : www.aljazeera.com/news/2021/7/25/tunisia-president-dismisses-prime-minister-after-protests ; Reuters, Tunisian president dissolves Supreme Judicial Council, 6 febbraio 2022 : www.reuters.com/world/africa/tunisian-president-dissolves-supreme-judicial-council-2022-02-06/.

²⁶ HRW, Tunisie, 2023 : www.hrw.org/fr/moyen-orient/afrique-du-nord/tunisie ; Haut-Commissariat pour les Réfugiés (HCR), Italy Sea Arrivals Dashboard March 2023, 11 maggio 2023 ; *Le Monde*, Tunisie : après deux ans de pleins pouvoirs, Kaïs Saïed toujours populaire et populiste, 26 luglio 2023 :

tedesco per le migrazioni e i rifugiati (BAMF) sottolinea che la nuova costituzione è entrata in vigore immediatamente nonostante la bassa affluenza al referendum. La nuova costituzione conferma il diritto del Presidente di sciogliere il parlamento e di nominare o revocare i giudici senza alcun organo di controllo²⁷; Al aggiunge che il testo elimina la disposizione che impedisce il processo dei civili davanti ai tribunali militari, nonché le disposizioni che limitano l'uso di «misure eccezionali». La stessa fonte cita un progetto di legge volto a ripristinare l'obbligo per le organizzazioni di chiedere un'autorizzazione preventiva alle autorità per poter svolgere le proprie attività e riferisce che membri dell'opposizione e della società civile vengono arrestati con accuse di violazione della sicurezza²⁸. Il BAMF invece sottolinea i rischi di repressione della stampa in base alla nuova «legge contro le voci e le notizie false», la quale punisce le «false accuse contro un rappresentante dello Stato» con una pena detentiva fino a 10 anni²⁹.

2.3.3 Discorsi razzisti e anti-immigrazione ed escalation della violenza

Il Presidente ha provocato forti reazioni con un discorso anti-immigrazione complottista nel febbraio 2023. Come riportato dal *Guardian* e da AI, nel febbraio 2023 Kais Saied ha scatenato un'esplosione di razzismo contro le persone di origine Sub-sahariana (ingl. *Black Africans*) dopo un discorso di odio in cui ha accusato i-le migranti subsahariani di «violenza, crimini e atti inaccettabili»³⁰. Il *Guardian* riporta l'appello del Presidente a fermare «l'inondazione di migranti subsahariani nel Paese», accusandoli di far parte di una «cospirazione criminale» per «alterare la struttura demografica» della Tunisia al fine di africanizzarla e rimuovere la sua appartenenza araba e islamica³¹. Al sottolinea che questa teoria della «grande sostituzione» fa parte della tendenza razzista promossa dal partito nazionalista tunisino³². Secondo *Jeune Afrique* il partito ha diffuso le sue idee principalmente sui social network prima di ottenere l'accesso ai media nazionali tradizionali nel gennaio 2023³³.

Il discorso del Presidente ha provocato attacchi massicci contro le persone di origine subsahariana, sia da parte della popolazione che da parte delle autorità. *The Guardian* e AI sottolineano che in seguito al discorso del Presidente, in tutto il paese si sono verificati arresti, rimpatri forzati, attacchi della folla, sgomberi e raid, perpetrati sia dai cittadini che

www.lemonde.fr/afrique/article/2023/07/26/tunisie-apres-deux-ans-de-pleins-pouvoirs-kais-saied-toujours-populaire-et-populiste_6183462_3212.html

²⁷ Office fédéral allemand des migrations et des réfugiés (BAMF), Briefing Notes Summary, 1^{er} gennaio 2023 : www.ecoi.net/en/file/local/2087069/Deutschland_Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_FI%C3%BChrlinge%2C_Briefing_Notes_Summary_%E2%80%93_Tunisia%2C_July_to_December_2022%2C_01.01.2023.pdf.

²⁸ AI, Les droits humains mis à mal deux ans après l'accapement du pouvoir par le président Kaïs Saïed, 24 luglio 2023.

²⁹ BAMF, Briefing Notes Summary, 1^{er} gennaio 2023.

³⁰ AI, Tunisie. Le discours raciste du président déclenche une vague de violence contre les Africain·e·s Noirs, 10 marzo 2023 : www.amnesty.org/fr/latest/news/2023/03/tunisia-presidents-racist-speech-incites-a-wave-of-violence-against-black-africans/.

³¹ The Guardian, Tunisia's president calls for halt to sub-Saharan immigration amid crackdown on opposition, 23 febbraio 2023 : www.theguardian.com/global-development/2023/feb/23/tunisia-president-kais-saied-calls-for-halt-to-sub-saharan-immigration-amid-crackdown-on-opposition.

³² AI, Tunisie. Le discours raciste du président déclenche une vague de violence contre les Africain·e·s Noirs, 10 marzo 2023.

³³ Jeune Afrique, Maroc, Algérie, Tunisie... Vers l'émergence d'un courant raciste et populiste ?, 26 marzo 2023 : www.jeuneafrique.com/1427730/politique/maroc-algerie-tunisie-vers-lemergence-dun-courant-raciste-et-populiste/.

dalle autorità³⁴. Le fonti di AI riferiscono che il razzismo era già ben radicato nella vita quotidiana prima delle dichiarazioni del Presidente, ma che queste hanno peggiorato la situazione³⁵. *Inkyfada* scrive che la maggior parte delle persone di origine subsahariana ha perso il lavoro ed è stata espulsa dalle proprie case³⁶. Nel luglio 2023 diversi media, tra cui *Le Monde* e *France 24*, hanno riferito che la violenza ha raggiunto il culmine a Sfax, la seconda città del paese, dopo che un uomo tunisino è stato ucciso in uno scontro con migranti subsahariani. *Le Monde* riferisce che l'incidente, diffuso rapidamente sui social network da un deputato locale, ha provocato un picco di violenza con scontri, aggressioni e incendi³⁷; *France 24* descrive una «caccia all'uomo nero» e cita «spedizioni punitive» diffuse sui social network. Secondo i media decine di persone sono rimaste ferite nelle violenze³⁸.

2.3.4 Violazioni dei diritti umani da parte delle autorità tunisine

Le autorità sono accusate di numerose violazioni dei diritti umani perpetrate attivamente o impedendo la protezione delle vittime. Nel luglio 2023 HRW ha documentato pestaggi, uso eccessivo della forza, torture, arresti e detenzioni arbitrarie, espulsioni collettive, azioni pericolose in mare, sgomberi forzati e furti di denaro ed effetti personali da parte della polizia, dell'esercito e della guardia nazionale tunisina. Oltre a queste violenze dirette l'ONG accusa le autorità di non aver fornito una protezione adeguata alle vittime, o addirittura di aver impedito gli sforzi in tal senso³⁹. *InfoMigrants*, HRW e *Minority Rights Group International* (MRGI) hanno riportato anche casi di violenza sessuale commessi dalle autorità; HRW e MRGI hanno documentato almeno un caso in cui è stato coinvolto un minore⁴⁰.

Arresti di massa basati sull'etnia. HRW riferisce che le autorità eseguono arresti arbitrari sulla base della razza e senza controllare i documenti delle vittime. Tra questi-e vi sono anche richiedenti asilo registrati-e presso l'UNHCR e persone con visti validi per studenti-esse⁴¹. Lo scorso settembre *Reuters* ha riferito di raid e arresti di massa nella regione di Sfax. L'operazione comprendeva aerei, unità antiterrorismo e centinaia di agenti di polizia⁴².

³⁴ The Guardian, Tunisia's president calls for halt to sub-Saharan immigration amid crackdown on opposition, 23 février 2023 ; AI, Tunisie. Le discours raciste du président déclenche une vague de violence contre les Africain·e·s Noirs, 10 marzo 2023.

³⁵ AI, Tunisie. Le discours raciste du président déclenche une vague de violence contre les Africain·e·s Noirs, 10 marzo 2023.

³⁶ Inkyfada, « On est à la merci de tout le monde » : Les Subsaharien·nes face aux violences racistes en Tunisie, 26 février 2023.

³⁷ Le Monde, Tunisie : une escalade de violence est redoutée à Sfax entre migrants et habitants, après la mort d'un homme dans des heurts, 5 luglio 2023 : www.lemonde.fr/afrique/article/2023/07/05/tunisie-un-homme-tue-dans-des-heurts-avec-des-migrants-une-escalade-de-violence-est-redoutee_6180547_3212.html.

³⁸ France 24, Tunisie : la ville de Sfax sombre dans le chaos, entre crise migratoire et absence de l'État, 5 luglio 2023 : www.france24.com/fr/afrique/20230705-tunisie-entre-crise-migratoire-et-absence-de-l-etat-la-ville-de-sfax-sombre-dans-le-chaos.

³⁹ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁴⁰ InfoMigrants, « On a demandé si on était en prison » : en Tunisie, une cinquantaine de migrants retenus contre leur gré dans un lycée, 10 août 2023 : www.infomigrants.net/fr/post/50983/on-a-demande-si-on-etait-en-prison--en-tunisie-une-cinquantaine-de-migrants-retenus-contre-leur-gre-dans-un-lycee#:~:text=Plus%20d%27un%20mois%20apr%C3%A8s,Kebili%2C%20au%20centre%20du%20pays ; Minority Rights Group International (MRGI), Tunisia: Sub-Saharan migrants forcibly deported amid renewal of anti-migrant, anti-Black sentiment, 7 luglio 2023 : <https://minorityrights.org/2023/07/07/tunisia-migrants-en/>

⁴¹ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁴² Reuters, Tunisia arrests migrants, seizes boats in major people-smuggling crackdown, 16 settembre 2023 : www.reuters.com/world/africa/tunisia-arrests-migrants-seizes-boats-major-people-smuggling-crackdown-2023-09-16/.

Le persone arrestate sono rilasciate, rinchiuso o deportate. Condizioni di detenzione poco trasparenti e illegali. HRW osserva che le persone arrestate vengono regolarmente rinchiuso nelle stazioni di polizia per periodi non chiari - talvolta imprigionate, processate, deportate o rilasciate⁴³. *InfoMigrants* riferisce di persone rinchiuso in liceo dopo essere state espulse alla frontiera e poi rimpatriate⁴⁴; altre sono rinchiuso in prigioni e «centri di accoglienza» come quello di El Ouardia a Tunisi, il quale funge di fatto da centro di detenzione. La stessa fonte sottolinea che il centro nega l'accesso alle ONG e agli avvocati e che la natura amministrativa della detenzione in questi centri impedisce qualsiasi forma di ricorso legale⁴⁵. L'*Organizzazione mondiale contro la tortura* (OMCT) scrive che tutte le testimonianze di persone detenute in questo centro evidenziano molteplici violazioni dei diritti fondamentali, con detenzioni arbitrarie che vanno da poche settimane a più di un anno⁴⁶. HRW e OMCT sottolineano che non esiste una base legale esplicita per la detenzione amministrativa delle persone immigrate⁴⁷.

Molte delle persone deportate sono abbandonate in zone di confine deserte. Il quotidiano *24 heures* riferisce che in seguito agli eventi di Sfax, almeno 2.000 persone di origine subsahariana sono state espulse dalla città e centinaia deportate senza cibo né acqua in aree desertiche al confine con Libia e Algeria. Almeno 27 persone sono state segnalate come morte e 73 disperse nel deserto libico-tunisino tra luglio e agosto 2023⁴⁸.

Le intercettazioni in mare si stanno intensificando e sono accompagnate da abusi. HRW riferisce di numerose intercettazioni in mare e conseguenti rimpatri forzati. L'ONG denuncia questi atti come una potenziale violazione del diritto delle persone a chiedere asilo e a lasciare qualsiasi paese. Abusi da parte delle autorità sono regolarmente documentati durante o dopo queste intercettazioni; una testimonianza mette in luce il caso di un equipaggio abbandonato in mare dopo che la guardia costiera aveva confiscato loro il motore⁴⁹. La Guardia nazionale tunisina citata da *Le Monde*, ha riferito che più di 30.000 persone sono state intercettate tra gennaio e luglio 2023⁵⁰.

⁴³ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁴⁴ InfoMigrants, « On a demandé si on était en prison » : en Tunisie, une cinquantaine de migrants retenus contre leur gré dans un lycée, 10 août 2023.

⁴⁵ InfoMigrants, « On te crache dessus, on t'insulte » : dans les coulisses du centre pour migrants d'El Ouardia à Tunis, 14 marzo 2023: www.infomigrants.net/fr/post/47433/on-te-crache-dessus-on-tinsulte--dans-les-cou-lisses-du-centre-pour-migrants-del-ouardia-a-tunis.

⁴⁶ Organisation Mondiale contre la Torture (OMCT), Note sur la détention arbitraire au centre de détention de migrants d'El-Ouardia, 21 marzo 2023 : <https://omct-tunisie.org/wp-content/uploads/2023/03/Note-juridique-El-Ouardia-VF.pdf>.

⁴⁷ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023 ; OMCT, Note sur la détention arbitraire au centre de détention de migrants d'El-Ouardia, 21 marzo 2023.

⁴⁸ 24 heures, La Tunisie et la Libye trouvent un accord, 10 août 2023 : www.24heures.ch/la-tunisie-et-libye-trouvent-un-accord-116720729481

⁴⁹ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁵⁰ Le Monde, Migrants en Tunisie, « On dirait qu'ils les poussent à partir » vers les côtes italiennes, 18 settembre 2023.

3 Quadro legale legato all'immigrazione

3.1 Leggi migratorie tunisine

Le leggi sull'immigrazione criminalizzano la migrazione e gravano pesantemente sulle persone vittime di tratta. HRW osserva che le leggi tunisine sull'immigrazione, risalenti al 1968 e al 2004, criminalizzano non solo i contrabbandieri o i trafficanti di esseri umani, ma anche le persone in situazione migratoria e l'assistenza loro fornita⁵¹.

Le persone che entrano illegalmente in Tunisia, così come coloro che le assistono sono passibili di pene detentive e pecuniarie. La legge organica 1968-7 punisce chiunque entri, soggiorni o lasci il paese senza documenti validi con una pena detentiva da un mese a un anno e una multa da 6 a 120 dinari (l'equivalente di CHF 1,70-34.-⁵²) punendo inoltre chiunque si sottragga all'espulsione o sia recidivo con tre anni di reclusione⁵³. La legge organica 2004-6 punisce con tre anni di reclusione e una multa di 8.000 dinari (equivalenti a CHF 2.860.-) chiunque aiuti o tenti di aiutare «l'entrata o l'uscita clandestina di una persona dal territorio tunisino», quattro anni di reclusione e una multa di 10.000 dinari (CHF 2.825.-) per chi ospita persone che entrano o escono illegalmente dal paese, e cinque anni di reclusione e una multa di 12.000 dinari (CHF 3.390.-) per chi le trasporta. La mancata denuncia di qualsiasi violazione di questa legge è punita con tre mesi di reclusione e una multa di cinquecento dinari (CHF 141.-), anche per le persone tenute al segreto professionale⁵⁴. Nel luglio 2023, *Africa-news* ha riferito sull'arresto di quattro tunisini che avevano partecipato all'accoglienza di persone in situazione migratoria⁵⁵.

L'irregolarità migratoria comporta anche un debito a lungo termine. Spesso chi vuole regolarizzarsi non può permetterselo. Il governo può prevedere un'esenzione. Da una ricerca congiunta delle associazioni *France Terre d'Asile* e *Terre d'Asile Tunisie (Terre d'Asile)* emerge che, in base al decreto governativo n. 2017-1061 del 26 settembre 2017, l'irregolarità migratoria è punita anche con una multa di 20 dinari a settimana, cumulabile fino a un tetto massimo di 3.000 dinari (ovvero CHF 847.-). Chi vuole regolarizzare la propria situazione deve pagare questa somma. Il decreto menziona inoltre la possibilità di un'esenzione concessa dal Ministro delle Finanze ad alcune categorie di persone, tra cui i-le rifugiati-e, i-le cittadini-e stranieri-e vulnerabili che desiderano lasciare il paese in modo permanente e le vittime di tratta⁵⁶. Secondo il quotidiano libico *L'Orient-le-Jour* questa esenzione è stata

⁵¹ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁵² Tasso di cambio del 30 novembre 2023.

⁵³ République tunisienne, Tunisie : Loi N° 68-7 du 1968, relative à la condition des étrangers, 8 marzo 1968 : www.refworld.org/docid/54c25b2b4.html.

⁵⁴ République tunisienne, Loi n° 2004-6 du 3 février 2004, modifiant la loi n°75-40 du 14 maggio 1975, relative aux passeports et aux documents de voyage, 3 février 2004 : <https://legislation-securite.tn/fr/law/45000>.

⁵⁵ Africanews, Tunisia's authorities issue custodial order against migrants, 5 luglio 2023 : www.africanews.com/2023/07/05/tunisia-authorities-issue-custodial-order-against-migrants/.

⁵⁶ France Terre d'Asile & Terre d'Asile Tunisie (Terre d'Asile), Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020 : www.terre-asile-tunisie.org/images/Rapport_RECOLTEHA_-_Terre_dAsile_Tunisie.pdf.

introdotta nel marzo 2023 per consentire a centinaia di persone in fuga dalle violenze di lasciare il paese⁵⁷.

Non esiste una base legale per la detenzione amministrativa. HRW sottolinea che, sebbene la Tunisia non abbia una base giuridica esplicita che regoli la detenzione amministrativa delle persone migranti, molte organizzazioni hanno comunque documentato casi di detenzione arbitraria di migranti di origine subsahariana⁵⁸. L'OMCT sottolinea inoltre che la legge tunisina «non comprende alcun testo giuridico che autorizzi ed elenchi in modo chiaro ed esaustivo i motivi che possono giustificare la privazione della libertà dei-migranti al di fuori dei procedimenti penali»⁵⁹.

3.2 Accordi migratori con l'Europa

3.2.1 Accordi tra la Tunisia e l'Unione Europea

L'Unione europea (UE) collabora con la Tunisia da diversi anni per regolamentare l'immigrazione. HRW riferisce che tra il 2015 e il 2022 l'UE ha versato alla Tunisia tra i 93 e i 178 milioni di euro per obiettivi di media entità, parte dei quali sono stati utilizzati per rafforzare le misure di sicurezza volte a prevenire la migrazione irregolare⁶⁰.

L'accordo firmato dalla Tunisia e dall'UE nel luglio 2023 dovrebbe rafforzare questa collaborazione. 105 milioni di euro saranno versati alla Tunisia per consentirle di rafforzare le sue frontiere. Secondo *Swissinfo* il 16 luglio 2023, la Tunisia e l'UE hanno firmato un Memorandum d'intesa su un partenariato strategico e globale tra l'Unione europea e la Tunisia, in cui l'UE si impegna a fornire aiuti economici alla Tunisia in cambio di maggiori sforzi da parte di quest'ultima per prevenire l'immigrazione dalle sue coste verso l'Europa. Si prevede che l'UE contribuisca con 105 milioni di euro alla lotta contro l'immigrazione e con 150 milioni di euro in aiuti al bilancio⁶¹. L'*Associated Press News* (AP News) riferisce inoltre che i fondi saranno utilizzati per «migliorare la gestione delle frontiere tunisine» e in particolare per pagare il rinnovo della flotta delle autorità tunisine⁶².

L'attuazione di questo accordo è incerta. *Le Monde* e *AP News* riferiscono che il futuro dell'accordo è stato messo in discussione quando all'inizio di ottobre 2023, la Tunisia ha rifiutato il pagamento di 60 milioni di euro da parte dell'UE definendo l'importo «irrisorio» e denunciandolo come «carità [...] senza rispetto». Questo sviluppo è in contrasto con gli accordi precedenti⁶³. Secondo AP News, l'ambasciatore della Tunisia presso l'UE ha negato che

⁵⁷ L'Orient-le-Jour, La Tunisie exonère de pénalités les rapatriés en Afrique subsaharienne, 4 marzo 2023 : www.lorientlejour.com/article/1330367/la-tunisie-exonere-de-penalites-les-rapatries-en-afrique-subsa-harienne.html.

⁵⁸ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁵⁹ OMCT, Note sur la détention arbitraire au centre de détention de migrants d'El-Ouardia, 21 marzo 2023.

⁶⁰ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁶¹ Swissinfo, L'accord migratoire entre l'UE et la Tunisie ne résoudra rien, 19 luglio 2023 : www.swis-sinfo.ch/fre/economie/l-accord-migratoire-entre-l-ue-et-la-tunisie-ne-r%C3%A9soudra-rien/48667760.

⁶² Associated Press News (AP News), Italy approves new migrant detention as talk turns to naval blockade to prevent launching of boats, 18 settembre 2023 : <https://apnews.com/article/italy-migration-tunisia-eu-52dd1682214f2b7af27d26d0cec580e7>

⁶³ Le Monde, Tunisie : le président, Kaïs Saïed, refuse les fonds européens pour les migrants, qu'il considère comme de la « charité », 3 ottobre 2023 : www.lemonde.fr/afrique/article/2023/10/03/tunisie-le-president-

ci sia stato un malinteso sull'accordo e ha affermato che si trattava solo di una dimostrazione di «impazienza» per la sua attuazione⁶⁴.

La cooperazione con la Tunisia è stata fortemente criticata dalle organizzazioni per i diritti umani. L'accordo è stato ampiamente criticato per la sua mancanza di rispetto dei diritti umani. In particolare, l'agenzia di stampa umanitaria *The New Humanitarian* (TNH) accusa l'UE di sfruttare il razzismo e la xenofobia in Tunisia per imporre la propria agenda di esternalizzazione della gestione della migrazione⁶⁵. Al sottolinea il fatto che nella firma dell'accordo non sono state incluse condizioni relative ai diritti umani, né meccanismi di valutazione o sospensione. L'ONG sottolinea che le violazioni dei diritti umani commesse nell'ambito di un accordo simile con la Libia sono state definite dalle Nazioni Unite come crimini contro l'umanità⁶⁶.

3.2.2 Accordi tra la Tunisia e la Svizzera

La Svizzera offre alla Tunisia agevolazioni sui visti in cambio del rientro dei richiedenti asilo respinti. *Swissinfo* scrive che la Svizzera, la quale contribuisce alla politica europea in materia di migrazione e asilo in qualità di membro associato dei sistemi di Schengen e Dublino, ha anche un partenariato in materia di migrazione con la Tunisia dal 2012. Questo prevede il sostegno della Svizzera sotto forma di facilitazione dei visti per uomini d'affari, accademici e artisti tunisini, nonché posti di tirocinio in Svizzera, in cambio dei quali la Tunisia riprende i richiedenti asilo respinti-e. Esiste inoltre un programma di cooperazione tra i due paesi volto a promuovere lo sviluppo economico, la democrazia e le condizioni di vita in Tunisia⁶⁷.

4 Tratta di esseri umani (TEU)

4.1 Definizione e ambito di applicazione della TEU

Definizione di tratta di esseri umani. Secondo l'UNICEF nel 2000 la comunità internazionale ha accettato una definizione normativa comune della pratica della tratta di esseri umani (THB) nell'ambito del Protocollo. Questa definizione è volta a prevenire, ridurre e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, integrando la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, o «Protocollo di Palermo». Per «tratta di persone» si intende «*il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'accoglienza o l'ospitalità di persone, mediante la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, la promessa o l'accettazione di pagamenti o benefici per ottenere il consenso di una persona che ha il*

[kais-saied-rejette-les-fonds-europeens-pour-les-migrants-qu-il-considere-comme-de-la-cha-rite-6192064_3212.html](https://www.kais-saied-rejette-les-fonds-europeens-pour-les-migrants-qu-il-considere-comme-de-la-cha-rite-6192064_3212.html).

⁶⁴ AP News, Tunisia rejects European funds and says they fall short of a deal for migration and financial aid, 3 ottobre 2023 : <https://apnews.com/article/tunisia-europe-migration-851cf35271d2c52aea067287066ef247>.

⁶⁵ The New Humanitarian (TNH), EU deal will only worsen racist abuse of migrants in Tunisia, 12 settembre 2023 : www.thenewhumanitarian.org/opinion/2023/09/12/eu-deal-will-only-worsen-racist-abuse-migrants-tunisia.

⁶⁶ AI, En Tunisie, l'UE refait la même erreur, toujours aussi dangereuse, 21 settembre 2023 : www.amnesty.org/fr/latest/news/2023/09/in-tunisia-the-eu-is-repeating-an-old-and-dangerous-mistake-2/.

⁶⁷ Swissinfo, L'accord migratoire entre l'UE et la Tunisie ne résoudra rien, 19 luglio 2023.

*controllo su un'altra persona a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o i servizi forzati, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù o il prelievo di organi».*⁶⁸

Questa pratica riguarda circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Secondo l'*Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani* (OHCHR), nonostante l'esistenza di un quadro giuridico internazionale completo, milioni di bambini-e, donne e uomini continuano a essere vittime della tratta ogni anno. Questa pratica si verifica in tutte le regioni e nella maggior parte dei paesi del mondo. La tratta avviene all'interno di un paese o a livello internazionale per diversi scopi, tra cui il lavoro forzato, lo sfruttamento sessuale, il matrimonio forzato e il prelievo di organi⁶⁹. Gli ultimi dati globali risalenti al settembre 2022 e tratti da uno studio congiunto di *Walk Free*, OIL e OIM, mostrano che il numero di vittime della tratta è stato stimato in 50 milioni nel 2021. Di questi, 28 milioni erano persone costrette al lavoro forzato e 22 milioni erano persone a cui sono stati imposti matrimoni forzati⁷⁰.

La differenza tra tratta di esseri umani e traffico di migranti. Secondo l'OIM la tratta di esseri umani e il traffico di migranti sono concetti che spesso causano confusione, sebbene le due definizioni siano ben distinte. Il traffico illecito di migranti è definito nell'articolo 3 del Protocollo addizionale contro il traffico di migranti per via terrestre, aerea e marittima, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Per "traffico di migranti" si intende «il procurare, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un beneficio finanziario o materiale, l'ingresso illegale in uno Stato Parte di una persona che non è cittadino o residente permanente di tale Stato». Per "entrata illegale" si intende «l'attraversamento di frontiere qualora non siano soddisfatte le condizioni necessarie per l'ingresso legale nello Stato ospitante». Sebbene vi siano molte differenze, ad esempio il fatto che la tratta non implica necessariamente l'attraversamento illegale di una frontiera o che può anche essere interna, o il fatto che i documenti d'identità e di viaggio sono sistematicamente irregolari, contraffatti o assenti nel caso del traffico di migranti, ma possono essere in regola nel caso della tratta, vi sono anche molte interazioni tra le due pratiche. In effetti, entrambe sono attività criminali redditizie che coinvolgono esseri umani con bassi rischi per i-le trafficanti. Inoltre, le reti di trafficanti di esseri umani sono spesso utilizzate dai criminali per far passare attraverso le frontiere persone che intendono sfruttare. I trafficanti di migranti e i trafficanti di esseri umani possono anche formare la stessa rete. Le persone in situazione migratoria che desiderano attraversare le frontiere in modo irregolare sono poi costrette a ripagare il loro debito subendo una o più forme di sfruttamento durante il processo migratorio e all'arrivo⁷¹.

Confusione nell'applicazione delle leggi in Tunisia. Questa ricorrente confusione tra traffico di esseri umani e traffico di migranti si riflette talvolta nell'applicazione delle leggi

⁶⁸ UNICEF, *La traite des êtres humains en Afrique, en particulier des femmes et des enfants*, aprile 2004, p.3 : www.unicef-irc.org/publications/pdf/insight9f.pdf

⁶⁹ Haut-Commissariat des Nations Unies aux droits de l'homme (HCDH), *Le HCDH, les droits de l'homme et la traite des êtres humains*, pas de date: [www.ohchr.org/fr/trafficking-in-persons#:~:text=La%20traite%20des%20%C3%AAtres%20humains%20\(ou%20traite%20des%20personnes\)%20d%C3%A9signe,exploitation%20%C3%A0%20des%20fins%20%C3%A9conomiques](http://www.ohchr.org/fr/trafficking-in-persons#:~:text=La%20traite%20des%20%C3%AAtres%20humains%20(ou%20traite%20des%20personnes)%20d%C3%A9signe,exploitation%20%C3%A0%20des%20fins%20%C3%A9conomiques).

⁷⁰ OIM, *50 millions de personnes dans le monde sont victimes de l'esclavage moderne*, 12 settembre 2022 : www.iom.int/fr/news/50-millions-de-personnes-dans-le-monde-sont-victimes-de-l'esclavage-moderne.

⁷¹ OIM, *Etude exploratoire sur la traite des personnes en Tunisie*, 2013, p.10-11 : <https://tunisia.iom.int/sites/g/files/tmzbd11056/files/inline-files/Etude%20sur%20la%20TIIP%20en%20Tunisie%20version%20courte.pdf>.

nazionali, come nel caso della Tunisia. Il *Dipartimento di Stato americano* (USDOS) sottolinea, ad esempio, che la legge tunisina che regola la tratta di esseri umani viene talvolta utilizzata per punire il traffico di migranti. Alcune autorità sono anche accusate di confondere la TEU con il traffico illecito di persone migranti⁷².

4.2 Caratteristiche della tratta in Tunisia

Come sottolinea HRW, la Tunisia è un Paese di origine, transito e destinazione per le vittime della tratta di esseri umani⁷³. È importante notare che, data la prevalenza di persone provenienti dalla Costa d'Avorio tra le vittime di tratta dimostrate di seguito, i meccanismi e i profili delle vittime sviluppati in questa sezione riflettono principalmente il modus operandi della tratta tra Costa d'Avorio e Tunisia.

4.2.1 Profilo delle vittime

La stragrande maggioranza delle vittime identificate sono donne di origine subsahariana, in particolare della Costa d'Avorio. I migranti sono particolarmente vulnerabili alla tratta di esseri umani. L'USDOS riferisce che nel 2022, la maggior parte delle vittime identificate di TEU (488 persone, ovvero l'87%) erano donne e bambini. Su un totale di 560 vittime, 410 (73,2%) provenivano dall'estero, di cui 372 (90,7%) dalla Costa d'Avorio. Le altre provenivano da Algeria, Burkina Faso, Camerun, Guinea, Liberia, Niger, Nigeria, Sierra Leone, Senegal, Sudan e Siria. La maggior parte di loro è vittima del lavoro forzato⁷⁴. Secondo *Terre d'Asile* quasi tre quarti delle vittime documentate tra il 2017 e il 2019 avevano un'età compresa tra i 21 e i 35 anni.⁷⁵

La tratta di persone dalla Costa d'Avorio alla Tunisia è in corso da oltre dieci anni. Il paese ha una tradizione di emigrazione importante. La prevalenza di persone di origine ivoriana tra le vittime della tratta in Tunisia non è recente; secondo l'OIM, questo numero è aumentato notevolmente a partire dal 2012. Tra gennaio 2012 e ottobre 2019, hanno rappresentato l'85% delle 823 vittime di tratta identificate dall'organizzazione⁷⁶. Nel suo rapporto 2020, *Terre d'Asile* riferisce che le vittime provengono da diverse regioni tradizionali di emigrazione del Paese, tra cui Daloa, Bouaké, Soubré, San Pedro, Gagnoa e Man. La maggior parte di loro era transitata e aveva preparato il viaggio ad Abidjan⁷⁷. Secondo l'USDOS, la maggior parte delle persone non qualificate viene reclutata a San Pedro.⁷⁸

Le vittime provengono da tutti gli strati sociali. Secondo il rapporto 2020 di *Terre d'Asile*, non esiste un legame tra il livello di istruzione o lo status socioprofessionale e il rischio di essere trafficati: sia le persone più precarie che quelle più stabili vedono il viaggio come

⁷² Département d'État américain (USDOS), 2023 Trafficking in Persons Report : Tunisia, 15 giugno 2023 : www.state.gov/reports/2023-trafficking-in-persons-report/tunisia/.

⁷³ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁷⁴ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁷⁵ HRW, Tunisie : Pas un lieu sûr pour les migrants et réfugiés africains noirs, 19 luglio 2023.

⁷⁶ OIM, La coopération bilatérale entre la Côte-d'Ivoire et la Tunisie est centrée sur la lutte contre la traite des personnes, 5 novembre 2019 : www.iom.int/fr/news/la-cooperation-bilaterale-entre-la-cote-divoire-et-la-tunisie-est-centree-sur-la-lutte-contre-la-traite-des-personnes.

⁷⁷ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁷⁸ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

un'opportunità di successo⁷⁹. Fonti dell'USDOS concordano con questa constatazione, sottolineando che i reclutatori in Costa d'Avorio attirano persone con tutti i livelli di istruzione, promettendo loro un lavoro in Tunisia.⁸⁰

La maggior parte delle vittime sono donne che cercano di provvedere per propri figli. Sono sfruttate principalmente in condizioni di servitù domestica e sono vulnerabili alla violenza e al traffico sessuale. *Terre d'Asile* rileva inoltre che la maggior parte di coloro che cercano opportunità economiche sono donne sole che cercano di provvedere per i propri figli, rimasti a casa. Queste donne generalmente lavoravano nel settore dei servizi in Costa d'Avorio prima di immigrare⁸¹. Secondo l'OIM e l'USDOS, la maggior parte di loro è sfruttata nella servitù domestica nelle principali città costiere della Tunisia, come Tunisi, Sfax, Sousse e Gabes⁸², ed è vittima di abusi fisici, psicologici e/o sessuali. L'USDOS sottolinea che alcune persone sfruttano la vulnerabilità delle donne in schiavitù promettendo di pagare i loro debiti, facendole lavorare come cameriere nei locali notturni per saldare i loro debiti e poi sfruttandole sessualmente⁸³.

Gli uomini vittime di tratta sono generalmente sfruttati nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura. Chi lavora in campagna è particolarmente isolato. Le caratteristiche del loro sfruttamento possono rendere più difficile l'identificazione della tratta. Secondo *Terre d'Asile*, la maggior parte delle vittime maschili sono single, con o senza figli nel Paese, e provengono dai settori operaio, dei trasporti o del commercio⁸⁴. L'USDOS e *Terre d'Asile* rilevano che gli uomini sono generalmente sfruttati nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Le stesse fonti riportano casi di giovani abusati attraverso false promesse di carriera sportiva⁸⁵. *Terre d'Asile* sottolinea che le persone sfruttate in agricoltura sono spesso particolarmente isolate, lontane dai centri abitati e da qualsiasi potenziale aiuto. Sono esposti a condizioni di lavoro particolarmente dure e sono stati registrati diversi casi di lesioni gravi e di morte. L'organizzazione sottolinea inoltre che la bassa percentuale di uomini tra i beneficiari può essere dovuta anche al fatto che per gli uomini può essere più difficile chiedere aiuto, o al fatto che gli uomini sono meno spesso ospitati nelle loro aziende agricole. Questa caratteristica rende più difficile l'identificazione, poiché lo sfruttamento del lavoro è spesso meno associato alla tratta, sia da parte dell'opinione pubblica sia da parte delle vittime stesse della tratta⁸⁶.

Le persone LGBTQI+ sono particolarmente vulnerabili. L'omosessualità è punita dal Codice penale. Secondo l'USDOS i-le migranti e i-le rifugiati-e LGBTQI+ che fuggono dalla discriminazione possono essere particolarmente vulnerabili al lavoro forzato e allo sfruttamento sessuale⁸⁷; questo rischio sussiste nonostante il fatto che, come sottolinea AI, il Codice

⁷⁹ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁸⁰ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁸¹ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁸² OIM, La coopération bilatérale entre la Côte-d'Ivoire et la Tunisie est centrée sur la lutte contre la traite des personnes, 5 novembre 2019 ; USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁸³ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁸⁴ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁸⁵ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023 ; Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁸⁶ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁸⁷ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

penale tunisino renda perseguibili le relazioni intime tra persone dello stesso sesso, portando regolarmente a condanne⁸⁸.

Indagini avviate	2022	2021	2020
<i>Servitùdine domestica</i>	30	-	-
<i>Costruzione</i>	12	-	-
<i>Agricoltura</i>	14	-	-
<i>Settore dell'hotelleria</i>	5	-	-
Lavoro forzato (totale)	61	122	73
Tratta sessuale	24	27	28
Lavoro forzato (minori)	45	135	62
Criminalità forzata (minori)	6	12	10
Mendicanti forzati	117	-	-
Non definiti	13	36	8
TOTALE	266	332	181
Cause legali iniziate	29	200	32
Condanne pronunciate	59	8	0
Vittime identificate	560	718	907

Fonte: Ministero dell'interno tunisino (USDOS, 15 giugno 2023⁸⁹ ; USDOS, 19 luglio 2022⁹⁰)

4.2.2 Meccanismi tipo

Le persone vicine alla comunità si avvicinano alle vittime, oppure sono le vittime stesse a rivolgersi ai trafficanti quando cercano di partire. Secondo *Terre d'Asile*, il modus operandi delle reti è spesso lo stesso: la vittima viene avvicinata da una persona vicina o lontana, considerata dalla comunità; questo intermediario offre aiuto per partire verso la Tunisia, presentando il Paese come una «terra di opportunità» vicina all'Europa. La stessa fonte sottolinea, tuttavia, che sempre più vittime hanno incontrato personalmente i loro trafficanti e si servono di un intermediario per partire.⁹¹ Fonti dell'USDOS riferiscono anche che alcuni ivoriani vengono maltrattati dai reclutatori che hanno pagato per trovare loro un lavoro in Tunisia.⁹² *Terre d'Asile* spiega che una volta convinta la vittima, l'intermediario a volte si fa pagare direttamente dall'organizzazione; in altri casi, l'intermediario presenta il suo aiuto come generosità, il che permette di responsabilizzare la vittima e di vincolarla con un debito⁹³.

Le aspettative della comunità spingono le persone a partire e creano pressione sulle vittime. *Terre d'Asile* sottolinea che sono spesso la famiglia e la comunità ad incoraggiare la vittima a partire, creando così aspettative che giocano un ruolo fondamentale nel ciclo di vulnerabilità e portano la vittima a non osare tornare indietro senza essere riuscita a soddisfarle, in qualsiasi fase del processo di tratta, per paura di deluderle.⁹⁴

⁸⁸ AI, Tunisie. Les peines d'emprisonnement prononcées contre deux personnes LGBTI doivent être annulées, 19 février 2023 : www.amnesty.org/fr/latest/news/2023/02/tunisia-quash-prison-terms-for-lgbti-duo-sentenced-on-charges-of-homosexuality/.

⁸⁹ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁹⁰ USDOS, 2022 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 19 luglio 2022: www.state.gov/reports/2022-trafficking-in-persons-report/tunisia/.

⁹¹ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020

⁹² USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁹³ Terre d'Asile, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁹⁴ *Ibid.*

All'arrivo i documenti della vittima vengono confiscati. *Terre d'Asile* riferisce che la vittima viaggia da sola, con un biglietto - e talvolta contrabbando o droga - fornito dal suo contrabbandiere. Un-a intermediario-a preleva le persone all'aeroporto e le porta - direttamente o tramite altri-e intermediari-e - nel luogo dove verranno sfruttate. I documenti della vittima vengono confiscati all'arrivo nel paese o dal «datore di lavoro» al quale vengono generalmente affidati-e⁹⁵.

Le vittime che entrano legalmente nel paese si trovano inconsapevolmente in una situazione di irregolarità che funge da leva di intimidazione per gli autori dei reati. L'USDOS osserva che la maggior parte delle vittime proviene da paesi per i quali la Tunisia non richiede un visto per un periodo inferiore a tre mesi, oppure arriva con un visto per studenti o per turismo entrando quindi nel Paese legalmente⁹⁶. Tuttavia, le vittime rimangono in una situazione di sfruttamento per un periodo medio che va dai cinque ai tredici mesi, oltre la validità del loro visto, il che significa che si trovano in una situazione irregolare e soggetta alle sanzioni previste dalle leggi sull'immigrazione⁹⁷. *Terre d'Asile* riferisce che questa vulnerabilità viene sfruttata dai trafficanti per dissuadere le vittime dalla fuga e costringerle al silenzio⁹⁸.

Nel luogo di sfruttamento alla vittima viene detto che dovrà lavorare gratuitamente per un «contratto» della durata di diversi mesi, al fine di ripagare l'intermediario-a. L'USDOS sottolinea che una volta arrivate, le persone vengono vincolate al debito⁹⁹. *Terre d'Asile* spiega che una volta giunta nel luogo di sfruttamento, alla vittima viene solitamente detto che dovrà lavorare per diversi mesi con un «contratto» non retribuito per «ripagare» il trafficante. La durata di questi «contratti» varia ma secondo la fonte rappresentano in media cinque mesi di lavoro per una somma totale di circa 400 dinari al mese, o 113 franchi svizzeri, pagati in un'unica somma dal «datore di lavoro» al trafficante prima dell'arrivo della vittima. I compensi dei trafficanti e il valore del dinaro sono di solito deliberatamente esagerati per sovrastimare il valore del debito e l'esiguo reddito che la vittima può potenzialmente guadagnare. L'organizzazione stima che una volta sottratte le spese totali dal reddito, ogni vittima fa guadagnare ai trafficanti 5420 dinari, l'equivalente di 1531 franchi svizzeri¹⁰⁰.

Le vittime sono isolate, lavorano senza riposo in mansioni fisicamente impegnative e sono regolarmente maltrattate. Le osservazioni di *Terre d'Asile* mostrano che, sebbene non sia sempre così, lo sfruttamento è generalmente accompagnato da maltrattamenti e umiliazioni. Le vittime non hanno riposo, svolgono compiti difficili e vengono abusate psicologicamente, fisicamente e talvolta sessualmente. La vittima viene isolata fisicamente ed emotivamente. In caso di problemi fisici, i datori di lavoro spesso rifiutano l'accesso a cure mediche¹⁰¹.

⁹⁵ *Ibid.*

⁹⁶ *Africanews* riferisce inoltre che sono in corso procedure tra Tunisia e Costa d'Avorio per ristabilire l'obbligo di visto tra i due paesi (Fonte : Africanews, Côte d'Ivoire : vers l'instauration d'un visa pour entrer en Tunisie, 29 settembre 2023 : <https://fr.africanews.com/2023/09/29/cote-divoire-vers-linstauration-dun-visa-pour-entrer-en-tunisie/>).

⁹⁷ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

⁹⁸ *Terre d'Asile*, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

⁹⁹ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

¹⁰⁰ *Terre d'Asile*, Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie, 29 luglio 2020.

¹⁰¹ *Ibid.*

La maggior parte delle vittime porta a termine il «contratto» loro imposto. Secondo la stessa fonte, la maggior parte delle vittime porta a termine il «contratto» fino alla fine. Alcune esprimono il loro consenso a un accordo che considerano equo, convinte dalle menzogne dei trafficanti e dei loro «datori di lavoro» e fedeli al loro intermediario, o convinte che la tratta sia solo una tappa sulla via del loro obiettivo. Entrano in gioco anche la perdita dei documenti, la paura provocata dalla situazione irregolare, l'isolamento e la pressione. Altre vittime fuggono prima della fine, perché non riescono più a sopportare le condizioni o perché capiscono l'inganno. Alcune continuano a essere sfruttate per periodi più o meno lunghi¹⁰².

Anche dopo la «liberazione», la comunità e le condizioni di vita espongono le vittime a un circolo vizioso di vulnerabilità. *Terre d'Asile* sottolinea che le persone che hanno lasciato la propria situazione di sfruttamento rimangono molto vulnerabili, in quanto poche vittime cercano aiuto per l'alloggio e generalmente rimangono nella propria comunità, restando così nell'ambiente del loro intermediario. Questo le porta a non essere in grado di esprimere i propri dubbi o di sfidare l'autorità degli intermediari, i quali possono addirittura farle tornare in situazione di servitù se sono fuggite dal luogo di sfruttamento. Alcune persone sono inoltre vittime di truffe o di altre forme di sfruttamento da parte della stessa comunità. La maggior parte delle vittime di tratta non è in grado di prendere in considerazione l'opzione di tornare a casa senza risorse, quindi rimane a lavorare illegalmente, a volte con l'obiettivo di migrare in Europa¹⁰³.

4.3 Leggi specifiche legate alla TEU

La Tunisia ha firmato il principale trattato internazionale sulla tratta di esseri umani. Il Registro delle Nazioni Unite informa che la Tunisia è firmataria del *Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini*, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Quest'ultima rende giuridicamente vincolante la criminalizzazione della tratta di esseri umani, lo sviluppo di leggi anti-tratta e l'assistenza alle vittime. Come alcuni Paesi firmatari, tuttavia, la Tunisia ha espresso una riserva sull'arbitrato della Corte internazionale di giustizia (CIG). Questa riserva stabilisce che l'arbitrato davanti alla Corte internazionale di giustizia può avvenire solo con il suo consenso¹⁰⁴.

La Legge Organica 2016-61 è il principale quadro giuridico per la lotta alla tratta ed è utilizzata dallo Stato anche per punire i trafficanti. Il rapporto USDOS 2023 sulla tratta di esseri umani afferma che la Legge organica 2016-6 è il principale strumento legislativo che regola la lotta alla TEU. Tuttavia, lo stesso rapporto sottolinea che il contrabbando di migranti è talvolta punito anche ai sensi della stessa legge, generando confusione tra questa accusa e quelle relative alla TEU nelle statistiche¹⁰⁵.

¹⁰² *Ibid.*

¹⁰³ *Ibid.*

¹⁰⁴ United Nations, 12. a Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime, pas de date: https://treaties.un.org/pages/viewdetails.aspx?src=ind&mtdsg_no=xviii-12-a&chapter=18#EndDec.

¹⁰⁵ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

Le vittime di tratta non possono essere punite per un reato commesso in relazione alla loro tratta. Il primo capitolo della Legge organica 2016-61 definisce le diverse forme di sfruttamento e lo status delle vittime. Il testo stabilisce inoltre che il consenso della vittima non può essere considerato una circostanza attenuante e che le vittime non possono essere punite per un reato commesso in diretta connessione con la propria tratta¹⁰⁶.

La tratta di esseri umani è punita con dieci anni di reclusione, o 15 anni se le vittime appartengono a gruppi vulnerabili. Anche la confisca dei documenti d'identità è punibile. Il secondo capitolo della Legge organica 2016-61 è dedicato alla punizione dei responsabili. In particolare, punisce la tratta sessuale e la tratta di manodopera con dieci anni di reclusione e una multa di 50.000 dinari per i reati che coinvolgono gli adulti, e con 15 anni di reclusione e una multa tra i 50.000 e i 100.000 dinari (ovvero tra i CHF 14.023.- e i CHF 28.046.-) per i reati che coinvolgono i bambini e altri gruppi vulnerabili, nonché quando questi reati sono stati commessi contro un gruppo di tre o più persone. La confisca dei documenti d'identità allo scopo di commettere un reato di tratta è inoltre punibile con tre anni di reclusione e una multa di 10.000 dinari (CHF 2.804.-)¹⁰⁷.

L'Autorità nazionale per la lotta alla tratta di persone (INLTP) è l'organo di riferimento in materia di tratta. Il terzo capitolo illustra le prerogative dell'Autorità nazionale per la lotta alla tratta di persone (INLTP). In particolare, questo organo è responsabile dello sviluppo di una strategia nazionale, del coordinamento degli sforzi e dell'emanazione di linee guida per identificare le vittime della tratta di esseri umani e fornire loro l'assistenza necessaria¹⁰⁸.

Le vittime hanno diritto alla protezione, alle cure mediche e all'assistenza legale. Infine, il quarto capitolo stabilisce le misure di protezione e assistenza alle vittime. In particolare, prevede misure di protezione fisica e psicologica per le vittime, i-le testimoni, gli-le informatori-trici e i membri delle loro famiglie, ove necessario, nonché misure di anonimizzazione. Le misure di assistenza comprendono il diritto a cure mediche gratuite, assistenza sociale, assistenza legale e informazioni, risarcimento e assistenza per il rimpatrio volontario. Le vittime hanno inoltre diritto a un periodo di riflessione e recupero prima dell'avvio di un procedimento legale, durante il quale non possono essere rimpatriate, e a un soggiorno temporaneo per avviare un procedimento legale¹⁰⁹.

4.4 Attuazione

«Maggiori sforzi da parte del governo nel 2022. L'USDOS classifica la Tunisia al livello 2 in termini di responsabilità nei confronti della tratta di esseri umani, riconoscendo al paese «maggiori sforzi» per eliminare il traffico di esseri umani, tra cui il «più alto numero di trafficanti condannati» dall'entrata in vigore della legge del 2016¹¹⁰.

¹⁰⁶ République tunisienne, Loi organique n° 2016-61 du 3 agosto 2016, relative à la prévention et la lutte contre la traite des personnes, 3 agosto 2016 : <https://ihl-databases.icrc.org/en/national-practice/organic-law-prevention-and-fight-against-trafficking-persons-2016>.

¹⁰⁷ *Ibid.*

¹⁰⁸ République tunisienne, Loi organique n° 2016-61 du 3 agosto 2016, relative à la prévention et la lutte contre la traite des personnes, 3 agosto 2016.

¹⁰⁹ *Ibid.*

¹¹⁰ USDOS, 2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia, 15 giugno 2023.

Mancanza di conoscenze giuridiche da parte delle autorità in materia di TEU. Secondo l'USDOS nonostante gli sforzi di coordinamento e formazione, la mancanza di conoscenze da parte delle autorità competenti ostacola ogni fase del processo, dall'identificazione delle vittime alla sentenza. A causa della scarsa conoscenza della legge, alcuni ufficiali giudiziari utilizzano altre leggi meno severe contro la TEU¹¹¹; un'analisi giudiziaria del 2019 di *Avocats sans Frontières* (ASF) mostra che le leggi contro l'approvvigionamento o il Codice del lavoro vengono utilizzate nei casi di tratta, e l'organizzazione nota che la maggior parte dei tribunali considera le pene per il reato di tratta «troppo severe»¹¹². L'USDOS sottolinea inoltre che la mancanza di prove e testimoni porta regolarmente all'abbandono dei procedimenti giudiziari¹¹³.

Le vittime sporgono molto raramente denuncia, sia perché spesso non si considerano vittime di tratta, sia perché temono di essere punite. ASF riferisce che la maggior parte dei-celle cittadini-e stranieri-e che sono potenziali vittime di tratta tendono a non collaborare¹¹⁴. *Terre d'Asile* sottolinea che molte persone non si considerano vittime di tratta ma spesso colpevoli, perché rimangono sotto l'influenza delle minacce dei loro trafficanti o dei loro «datori di lavoro» che usano la legge per truffarle. A volte rimangono inoltre fedeli ai loro trafficanti, i quali spesso fanno parte della loro comunità e quindi non possono essere messi in discussione¹¹⁵.

Scarso ricorso all'assistenza legale che è di difficile accesso. L'USDOS osserva che, sebbene le vittime abbiano diritto all'assistenza legale gratuita per perseguire gli autori, il governo non ha fornito informazioni sul fatto che le persone abbiano usufruito di questo diritto nel 2022.¹¹⁶ La ricerca di ASF del 2019 ha rilevato che le vittime straniere della tratta non hanno richiesto l'assistenza legale, sottolineando che un servizio già di difficile accesso per i-le cittadini-e tunisini-e lo è ancora di più per i-le cittadini-e stranieri-e¹¹⁷.

Nessun permesso di soggiorno ufficiale per le persone che presentano denunce. ASF e *Terre d'Asile* sottolineano che, sebbene la legge preveda un diritto di soggiorno temporaneo per le vittime di TEU per la durata dei procedimenti giudiziari e amministrativi, in realtà non esiste un permesso di soggiorno specifico per le persone che intendono sporgere denuncia; se le persone non riescono a trovare un modo per ottenere la regolarizzazione, si suppone che il loro soggiorno sia «tollerato». Queste persone non ottengono tuttavia alcun documento ufficiale¹¹⁸.

Il «rimpatrio volontario» è un ulteriore ostacolo alla testimonianza. Nel 2019, ASF ha sottolineato che alle vittime straniere coinvolte in casi di tratta viene sistematicamente offerto il rimpatrio volontario «il prima possibile», a causa della mancanza di procedure adeguate. Questo modus operandi ha il potenziale di ostacolare ulteriormente i procedimenti giudiziari

¹¹¹ *Ibid.*

¹¹² *Avocats sans Frontières* (ASF), *La traite des personnes en Tunisie : lecture de dossiers judiciaires*, 23 luglio 2019 : www.justice.gov.tn/fileadmin/medias/pdf/lutte_contre_la_traite_des_etres_humaggions/lecture_des_dossiers_judiciaires3.pdf.

¹¹³ USDOS, 2023 *Trafficking in Persons Report: Tunisia*, 15 giugno 2023.

¹¹⁴ ASF, *La traite des personnes en Tunisie : lecture de dossiers judiciaires*, 23 luglio 2019.

¹¹⁵ *Terre d'Asile*, *Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie*, 29 luglio 2020.

¹¹⁶ USDOS, 2023 *Trafficking in Persons Report: Tunisia*, 15 giugno 2023.

¹¹⁷ ASF, *La traite des personnes en Tunisie : lecture de dossiers judiciaires*, 23 luglio 2019.

¹¹⁸ ASF, *La traite des personnes en Tunisie : lecture de dossiers judiciaires*, 23 luglio 2019 ; *Terre d'Asile*, *Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie*, 29 luglio 2020.

legati alla tratta, in quanto i-le testimoni principali vengono a mancare. Secondo la fonte nella maggior parte dei casi le vittime hanno scelto di tornare nel loro paese e il loro rientro «volontario» è stato facilitato da un programma delle Nazioni Unite¹¹⁹. Tuttavia, *Terre d'Asile* ha notato che la maggior parte delle potenziali vittime prese a carico dall'associazione ha rifiutato l'assistenza per il rimpatrio volontario¹²⁰. Questa discrepanza potrebbe essere spiegata da una differenza nel pubblico analizzato dato che ASF ha portato avanti la sua osservazione in un contesto in cui le vittime avevano già avviato procedimenti legali o procedure di identificazione.

5 Protezione da parte dello Stato

5.1 Protezione

Meno vittime identificate ufficialmente, processo lento e incompleto, mancanza di risorse e di consapevolezza da parte delle autorità. Paradossalmente rispetto al numero crescente di condanne, l'USDOS osserva un calo nel numero di vittime identificate. Ciò si spiegherebbe con il fatto che l'accesso ai servizi è possibile solo dopo che le vittime sono state ufficialmente identificate da un comitato di autorità ristrette (ovvero l'INLTP e l'unità specializzata del Ministero dell'Interno), il che ritarda il processo. Inoltre, fonti dell'USDOS rilevano una continua mancanza di risorse – fatto che ostacola non solo l'identificazione delle vittime, ma anche il loro accesso a un'assistenza adeguata. Le stesse fonti sottolineano che il personale dell'unità speciale del Ministero dell'Interno non ha la «comprensione culturale» e la formazione necessaria per comunicare con i migranti subsahariani vulnerabili, comprese le potenziali vittime. Inoltre, la mancanza di coordinamento e di risorse compromette l'identificazione. Tuttavia, nel 2022, tutte le vittime ufficialmente identificate hanno ricevuto assistenza dal governo o da un'organizzazione civile di riferimento¹²¹.

L'assenza di un'identificazione ufficiale espone le vittime a procedimenti penali. L'USDOS riferisce che solo le vittime identificate possono accedere ai servizi statali e richiedere l'esenzione dal visto di uscita, il che significa che gli ostacoli e i ritardi nel processo di identificazione espongono le vittime a sanzioni legate a potenziali attività illegali commesse come conseguenza diretta della propria tratta, come la prostituzione o la violazione delle leggi sull'immigrazione. Per legge, le vittime straniere identificate sono esenti dall'espulsione; tuttavia, il governo non ha fornito alcun dato sul fatto che le vittime abbiano beneficiato di questo diritto nel 2022¹²².

5.2 Assistenza

Esistono servizi di supporto alle vittime, ma l'assistenza è scarsa o inesistente al di fuori delle città principali. Secondo l'USDOS, l'esistenza limitata di servizi di supporto al di fuori delle città principali e la scarsa conoscenza della tratta da parte delle autorità riducono le possibilità delle vittime di ottenere aiuto. Nel 2022, il Ministero degli Affari sociali ha gestito due rifugi per bambini (a Tunisi e Sidi Bouzid) e tre rifugi per adulti (a Tunisi, Sousse e Sfax).

¹¹⁹ ASF, *La traite des personnes en Tunisie : lecture de dossiers judiciaires*, 23 luglio 2019.

¹²⁰ *Terre d'Asile*, *Regard sur la traite transnationale des êtres humains en Tunisie*, 29 luglio 2020.

¹²¹ USDOS, *2023 Trafficking in Persons Report: Tunisia*, 15 giugno 2023.

¹²² *Ibid.*

Questi rifugi hanno fornito servizi sanitari, assistenza psicologica, sostegno sociale, assistenza materiale e servizi di reinserimento professionale e familiare. Questi cinque rifugi hanno assistito 179 vittime nel 2022, tra cui 63 donne e 139 minori. L'USDOS segnala inoltre che il centro governativo di riabilitazione per le vittime di tortura ha fornito assistenza psicologica a breve termine a 17 vittime di TEU. La stessa fonte cita l'esistenza di un'unità specializzata nell'assistenza alle vittime di violenza in uno degli ospedali governativi di Tunisi, nonché di centri per giovani vulnerabili che possono prendersi cura delle vittime di TEU; tuttavia, non ci sono informazioni sul fatto che le vittime di TEU abbiano beneficiato di queste strutture. Secondo l'USDOS, l'INLTP e i partner della società civile nel Paese mancano rifugi per le popolazioni vulnerabili, comprese le vittime della TEU¹²³.

In qualità di principale organizzazione di sostegno alle persone rifugiate in Svizzera e associazione ombrello delle organizzazioni attive nell'ambito dell'esilio e dell'asilo, l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si impegna per una Svizzera che accolga le persone rifugiate, le protegga efficacemente, rispetti i loro diritti umani e fondamentali, promuova la loro partecipazione alla società e le tratti con rispetto e apertura. Nella sua funzione, l'OSAR rafforza e difende gli interessi e i diritti delle persone bisognose di protezione e promuove la comprensione delle loro condizioni di vita. Grazie alla sua comprovata esperienza, orienta il discorso pubblico e esercita un'influenza sulle condizioni sociali e politiche.

Altre pubblicazioni OSAR sono disponibili sul sito www.osar.ch/publications. La newsletter dell'OSAR, che appare regolarmente, vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizioni all'indirizzo www.osar.ch/newsletter.

¹²³ *Ibid.*